

Como, Nadia Ongarato: Viaggio nelle Città Invisibili in una scuola elementare della Brianza

PREMESSA

La persona ha il dovere ma soprattutto il diritto di crescere, di esprimersi e relazionarsi agli altri in modo sereno e consapevole.

E' perciò nostro compito garantire al bambino le esperienze per sviluppare il suo senso critico, la consapevolezza di se, delle proprie capacità per formare persone responsabili e creative. Ogni individuo, anche se non se ne rende conto, ha un'esperienza musicale unica, un'esperienza umana e sociale che unita ad altre, è opportunità di formazione della propria personalità.

Perciò intendo la musica come momento educativo, come strumento per condurre la persona ad esprimersi e a relazionarsi con altri; perciò educare attraverso le emozioni, il divertimento e il piacere, per una migliore qualità della vita degli individui.

FINALITA'

Orientare le abilità del bambino verso un miglioramento della conoscenza di se, attivando le capacità che gli permettono di mettere ordine alle informazioni che riceve e di utilizzare tali informazioni per lo sviluppo della propria personalità .

RISORSE

L'intervento è rivolto alle classi quinte.

Ho ritenuto risorse fondamentali il bambino, la sua modalità di porsi nei confronti del musicale e la continuità relazionale e didattica (triennale) che si è costruita negli anni precedenti tra il gruppo-classe e l'operatore.

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati negli anni precedenti ha fornito le abilità di base per il nuovo progetto.

BISOGNI

Per l'anno scolastico 1998/99 è stato proposto di cogliere spunto dal libro "Le città invisibili" di Italo Calvino.

Viene espresso da parte delle insegnanti il bisogno di inserire all'interno di ogni città un messaggio che possa essere spunto di riflessione, infatti, i laboratori si concluderanno con uno spettacolo in occasione del Natale.

Le insegnanti esprimono il desiderio di parlare di "razzismo" inteso come rifiuto della diversità perché sentono di dover costruire nella scuola che poi sarà società, le premesse psicologiche perché la relazione con l'altro sia recepita come arricchimento personale e sociale. Per tale motivo si sceglie di leggere in classe il libro "Il razzismo spiegato a mia figlia" di Tahar Ben Jellun parallelamente all'attività di animazione musicale.

Lo scambio di informazioni tra insegnanti e animatore ha permesso di stabilire che i bisogni dei bambini sono:

- suonare lo strumento che possiedono;
- suonare insieme agli altri;
- suonare un brano già esistente per il piacere di produrre una melodia
- suonare per il divertimento di farlo.

OBIETTIVI

La rilevazione dei bisogni ha permesso di definire gli obiettivi specifici dell'intervento:

- sviluppare la capacità di ascolto;
- sviluppare la capacità di discriminare l'altezza e la durata del suono;
- sviluppare la capacità di suonare con gli altri;
- sviluppare la capacità di rispettare una partitura data;
- sviluppare la capacità di indipendenza nell'esecuzione di una linea melodica;
- sviluppare in minima misura la capacità di suonare uno strumento;
- sviluppare la capacità di ideazione per l'invenzione di una storia.

ARTICOLAZIONE

Periodo: ottobre-dicembre 1998

N. 8 incontri settimanali della durata di 1 ora ciascuno per due classi

N. 3 prove di due ore ciascuno

N. 1 spettacolo della durata di due ore

N. 3 incontri di programmazione e verifica con tutte le insegnanti della durata di 1 ora ciascuno

N.2 ore di programmazione per ogni modulo.

L'attività è consistita nella descrizione di una città immaginaria e relativa sonorizzazione.

I contenuti dell'intervento musicale sono: attività di ricerca dei timbri adatti per rappresentare la città, di sonorizzazione, attività di musica d'insieme, concentrazione e ascolto.

Il primo incontro è stato dedicato all'invenzione della città, il secondo alla verifica delle competenze dei bambini, gli altri alla ricerca timbrica, alla divisione delle voci dei brani per famiglie di strumenti e all'apprendimento, per imitazione dei brani scelti dai bambini.